



Il ritiro a Stuffione

Stuffione, il ritiro con l'arcivescovo

DI SARA SAVERI

Le comunità parrocchiali di Ravarino, Rami e Stuffione hanno vissuto un intenso momento di riflessione con il ritiro quaresimale del vicariato di Nonantola-Campogalliano-Soliera, guidato dall'arcivescovo Erio Castellucci. L'incontro si è tenuto domenica 23 marzo, presso il Santuario della Beata Vergine delle Grazie di Stuffione, ed è stato scandito dalla meditazione, dall'adorazione e dai Vespri, ed è culminato in una profonda catechesi sulla conversione e sulla speranza cristiana. Al centro della riflessione è stato posto il versetto evangelico, guida del ritiro, «Se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo» (Lc 13,5). Un monito che, lontano dall'essere una minaccia, diventa un invito a cambiare prospettiva sulla

vita e sulla sofferenza. Per approfondire questo tema monsignor Castellucci ha proposto il confronto tra la figura di Giona, la vicenda di Giobbe e il messaggio di Gesù. In particolare, ha sottolineato con forza il «no» di Cristo a un Dio che punisce i peccati con la sofferenza. «Sofferenza, colpa e punizione non sono correlate», ha spiegato, ricordando che anche Gesù ha sofferto, ma non per un peccato suo o di altri. In questo senso, il suo grido sulla croce, «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?», rappresenta un interrogativo che rimane aperto e che solo la fede può illuminare. Proseguendo nella sua catechesi, l'arcivescovo ha poi affermato che «la vita non è un caso, ma è pensata e amata», esortando a guardare la realtà con gli occhi della fede. Non tutto si può comprendere,

ma chi crede affronta le prove della vita in modo diverso: non schiacciato, non disperato, ma sostenuto dalla speranza. La conversione, quindi, non è un semplice cambiamento morale, ma un'adesione fiduciosa a un Dio che accompagna e non abbandona. Inoltre, monsignor Castellucci ha evidenziato come la speranza cristiana non sia solo un'esperienza personale, ma debba essere condivisa con gli altri. A tal proposito ha citato san Pietro, il quale esortava i primi cristiani perseguitati dicendo: «Siate sempre pronti a rispondere a chiunque vi domandi ragione della speranza che è in voi» (1Pt 3,15). Tuttavia, questo non significa imporsi sugli altri, bensì vivere in modo tale da suscitare domande, perché la fede si trasmette attraverso la testimonianza, non mediante l'imposizione.



L'Adorazione eucaristica

Il nuovo spazio educativo della rete Fism, "Sacro Cuore", è stato inaugurato ieri mattina. Accoglie già cinque bambini. I primi due mesi sono stati dedicati alla conoscenza reciproca

San Cesario, un nido con radici profonde

La Fondazione Opera Pia Pini Santa Caterina Ets gestisce il servizio

DI VALENTINA MORA *

Ieri è stato inaugurato il Nido Sacro Cuore a San Cesario sul Panaro, che ha accolto i suoi primi quattro bambini nel mese di febbraio. Questa apertura ha rappresentato una grande rinascita per la scuola e per il paese, che ha visto coinvolti parrocchia, Fondazione Opera Pia Pini Santa Caterina, personale, volontari, famiglie e tutta la comunità di San Cesario.

Il nido si inserisce nella struttura che ospita la scuola dell'infanzia nata nel 1981 diventando così un Polo dell'infanzia 0-6 che accoglie bambini e bambine dai 9 mesi ai 6 anni d'età.

Attualmente il nido è frequentato da cinque bambini, che nei prossimi mesi diventeranno nove.

In questi primi due mesi di apertura i bambini hanno avuto modo di conoscersi, di relazionarsi con lo spazio e con le educatrici Chiara e Stefania. Hanno vissuto una routine che li facesse stare bene con tempi lenti e con cura rispettando i loro bisogni. Hanno fatto nuove esperienze attraverso attività di luce e manuali, abbiamo scoperto che sono dei grandi appassionati di libri e di canti. Gli spazi sono stati pensati come contesti differenziati di esperienza per accogliere i bisogni dei bambini come quello del gioco simbolico di cura, l'espressione grafica, lo spazio morbido per i momenti conviviali di lettura e relax, il tavolo con gli incastri e lo spazio costruttivo per dargli la possi-



A sinistra la cerimonia inaugurale del nido "Sacro Cuore" alla presenza di autorità, educatori e altre persone. A destra il momento del taglio del nastro insieme ad alcuni bambini della struttura scolastica di San Cesario.



bilità di sperimentare la coordinazione oculo manuale e la motricità fine, la pista dei treni e le macchine per mettersi alla prova con la velocità e la forza. Oltre alla relazione con i bam-

mini si sta costruendo anche quella con le famiglie con le quali si è instaurato un rapporto di fiducia e collaborazione, hanno conosciuto anche le ausiliarie Esmeralda e Luciana che nella giornata educativa so-

no di supporto alle educatrici e in relazione con i bambini di Nido e Scuola dell'infanzia. Con le insegnanti della scuola dell'infanzia Marta ed Elena si realizzeranno progetti di intersezione a piccoli gruppi per

creare un'opportunità di crescita, apprendimento e cura sia per i piccoli che per i grandi. Nido e scuola dell'infanzia si ispirano a una concezione cristiana della vita, della persona e dell'educazione, sono inseri-

te nella rete Fism provinciale di Modena e sono gestiti dalla Fondazione Opera Pia Pini Santa Caterina Ets.

Il Polo si caratterizza per un approccio di Outdoor education che si inserisce in modo spontaneo e armonioso nel processo evolutivo e di crescita del bambino offrendogli numerose occasioni di conoscenza, sperimentazione e apprendimento.

Al nido questo approccio prende forma attraverso le esplorazioni in giardino, la scoperta dei piccoli elementi della natura come insetti, foglie, germogli, terra.

Vengono create ad esempio delle proposte di attivazione sensoriale con la manipolazione della terra, attività con i fiori, con l'acqua nelle sue diverse forme.

La caratterizzazione di questo Polo è anche la comunità costituita da famiglie, parrocchia, volontari, personale e tutta la comunità che lo sostiene e lo supporta.

* coordinatrice del Polo 0-6 anni "Sacro Cuore" a San Cesario

I SALUTI

«È grazie al lavoro di rete che la Fondazione può accompagnare le famiglie di San Cesario, tutelando il patrimonio educativo e culturale della comunità». Così don Alberto Zironi, presidente della Fondazione Opera Pia Pini Santa Caterina Ets è intervenuto alla cerimonia inaugurale del nido di San Cesario, che si è tenuto ieri in tarda mattinata in corso Libertà 98. La Fondazione opera in collaborazione con le comunità parrocchiali e con l'arcidiocesi, al fine di rispondere alle esigenze educative delle famiglie. Alla cerimonia erano presenti anche il parroco di San Cesario sul Panaro, don Luca Palazzi; la vice-presidente Fism Modena, Daniela Lombardi; il sindaco del Comune di San Cesario, Francesco Zuffi; l'assessore scuola e politiche per l'infanzia del Comune di San Cesario, Luca Brighenti. «L'apertura della sezione "nido" ha il

Gli interventi: «Un progetto aperto al futuro»

«sapore di buono» perché, come un piatto, è l'esito di un lungo lavoro di preparazione, non senza fatiche, ma fatto pensando a chi lo gusterà», ha commentato don Palazzi durante il suo saluto: «Le famiglie, i bambini, la comunità di San Cesario, così come la stessa Fondazione che gestisce il servizio». Per il parroco, il nido «permette di consolidare le relazioni e apre al futuro». Questa la motivazione principale del servizio educativo, che è frutto di «percorso lungo, impegnativo e anche faticoso, che ha

portato la Parrocchia a chiedere il sostegno dell'Arcidiocesi per la gestione della scuola». Il proposito - ha ribadito - era quello di «non dismettere una ricchezza e un patrimonio di anni, ma permetterle di vivere all'interno di un contesto profondamente cambiato». Il parroco ha anche ringraziato tutti gli attori coinvolti, i quali hanno offerto «un contributo concreto, feriale e paziente per rendere questa scuola sempre aperta e accogliente». Daniela Lombardi ha infine ricostruito il percorso che ha portato alla giornata inaugurale, coinvolgendo il coordinamento pedagogico Fism, l'amministrazione locale e altri enti che hanno contribuito all'«ampliamento dell'offerta educativa». Si tratta di «un nido della comunità e per la comunità», ha concluso Lombardi, «che contribuisce ad aumentare i posti messi a disposizione delle famiglie».

Servizi funebri completi e professionali ovunque serva: abitazioni private ospedali case di riposo case di cura

AGENZIA ONORANZE FUNEBRI
GIANNI GIBELLINI

PARTNER
TERRACIELO
FUNERAL HOME

Rivolgetevi direttamente a noi per l'utilizzo delle nostre Case funerarie

Policlinico · Baggiovara · Modena Centro
Campogalliano · Carpi · Sassuolo · Vignola

059 37 50 00 | 335 82 63 464 | 335 65 09 163

Daniela, Gianni ed Elisabetta Gibellini